

Dal carcere non si scappa ma si corre

Pubblicato: Martedì 9 Dicembre 2008

✖ **Niger, Marocco e Senegal.** Nel carcere, come nella vita fuori dalle mura, in atletica i più forti sono sempre loro. **La dura legge africana ha dominato anche la prima edizione di "Fuggi...Fuggi"**, la **corsa tra le mura del carcere** alla quale hanno partecipato una cinquantina di detenuti della casa circondariale bustese. **Ad organizzare la competizione è stata la Uisp** (Unione italiana sport per tutti) e alla gara, tenutasi questa mattina martedì 9 dicembre, hanno partecipato **circa 50 detenuti**. Molti gli stranieri presenti alla competizione tanto da far respirare alla gara un clima da Olimpiadi. La classifica finale, però, ha premiato l'Africa che, di fronte alle gare di fondo e mezzo fondo non ha rivali.

LA GARA – I 5,5 km intorno al carcere sono stati percorsi in poco meno di 20 minuti da **Moubarak Aboubaker** (nella foto sotto, premiato dall'assessore Luigi Chierichetti), 24 enne del Niger, seconda piazza per il marocchino **Hasshi Brahim**, 26 anni, e terzo posto per **Gueye Seringe Matar**, senegalese di 27 anni. Monopolio del continente nero anche al quarto e quinto posto mentre i sudamericani, in diversi hanno partecipato, si sono piazzati a ridosso dei primi. **Male i detenuti italiani** che, oltre ad aver partecipato in pochi, **non hanno brillato**. La competizione ha ✔ animato gli spiriti e le menti e la premiazione, dopo un bel tè caldo, è stato un **momento di festa senza recriminazioni o proteste**. I detenuti sono rimasti ad applaudire dall'ultimo al primo premiato, sempre con la stessa intensità di applausi e incitazioni. Soddisfazione è stata espressa dalla **responsabile dell'area trattamentale del carcere Rita Gaeta** che è stata premiata per l'importante lavoro svolto nella creazione di attività educative e di lavoro per i carcerati.

IL VINCITORE – Il vincitore della gara Moubarik Aboubaker è apparso molto emozionato **subito dopo la vittoria e racconta il suo sogno a Varesenews**, una volta che sarà uscito dal carcere tra circa un mese: «Vengo dal Niger, **dalla città di Nyamai**, – ha raccontato Moubarik – qui ho chiesto asilo politico perchè nel mio Paese non si può più vivere. Sono finito dentro 5 mesi perchè non ho i documenti e quando uscirò di qui **il mio sogno è andare in Finlandia**, so che è più freddo di qua ma lì ho parenti. **Una volta uscito mi daranno 5 giorni di tempo per lasciare l'Italia**. Non so se riuscirò a farcela in così poco tempo e la mia paura è che mi arrestino di nuovo o, peggio, che mi riportino al mio Paese. Si sta meglio qui in carcere». Grande soddisfazione per **Alessandra Pessina della Uisp**, che ha organizzato l'iniziativa: «E' stata un successo, speriamo di poterla ripetere anche con gente esterna».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it